



Comunicato stampa

dal **30 settembre 2017**

VIENI A VISITARE

PALAZZO DEL TRIBUNALE

700 anni di arte, storia e vicende umane

Percorso Museale a Finalborgo

Dal 30 settembre sarà possibile visitare a Finalborgo il nuovo percorso museale “**PALAZZO DEL TRIBUNALE, 700 ANNI DI ARTE, STORIA E VICENDE UMANE**” presso il Palazzo del Tribunale sito nell'omonima piazza.

*Il percorso museale è la terza fase del progetto “**DA LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI A LA CULTURA È UN BENE DI TUTTI**”, presentato dall'Associazione Baba Jaga, lo scorso anno, al bando indetto dalla Compagnia di S.Paolo “**Progetti culturali, attività di valorizzazione dei beni culturali e iniziative in ambito artistico**”.*

*L'obiettivo del progetto è quello di restituire alla popolazione e ai turisti la fruizione del “**Palazzo del Tribunale**” aprendo nuovamente le porte al borgo e proponendo un nuovo utilizzo degli spazi (calendario annuale iniziative e visite guidate) nell'ottica di favorire la crescita culturale attraverso il recupero di una memoria storica.*

Un palazzo che fa parte dell'immaginario di una popolazione diventa così strumento di promozione culturale, di conoscenza tra le persone, di fruizione e formazione su argomenti di interesse collettivo.

Il motto dell'attività svolta durante l'anno è e sarà

#iovivoilteatrodelleudienze

*“Sostieni il luogo (bene architettonico) sostieni il progetto „culturale“,
gli spazi vivono e sono curati se ci sono persone che li vivono.*



MEMORIA
FUTURO
CULTURA

«I Palazzi sono vivi se ci sono persone che li vivono.»

Un po' di storia...

Tutto comincia nel 2008, anno in cui, dall'incontro di diverse esperienze nel campo dell'arte, dell'educazione e del sociale, nasce l'**Associazione culturale a scopo sociale Baba Jaga**.

Nel 2013 l'attività dell'associazione si sposta sul piano artistico professionale.

In seguito ad un anno di sperimentazione e proposte (tra le quali il cartellone finalese di "Riviera dei Teatri") nel **2015 Baba Jaga vince il bando del Comune di Finale Ligure** per la gestione delle sale dell'ex Tribunale: viene così inaugurato il **Teatro delle Udienze**, luogo in cui si concentrano le attività di organizzazione eventi, realizzazione di produzioni teatrali, formazione, laboratori, relazioni con le scuole e messa a punto di progetti *ad hoc*, servizi ed iniziative per il territorio.

Far vivere uno spazio 365 giorni all'anno...

Incoraggiata dal successo delle attività, l'Associazione decide di perseguire un obiettivo ancora più ambizioso: rendere il **Teatro delle Udienze una sala polifunzionale e sempre aperta**, creando un ponte tra l'arte e il quotidiano con proposte che coinvolgano tutte le fasce d'età attraverso diversi tipi di linguaggio.

L'idea è quella di far diventare il **Teatro una vera e propria casa dell'arte e della cultura**, dove il territorio, la scuola, i ragazzi e le famiglie siano i principali fruitori e ideatori di progetti.

Ma far vivere uno spazio per 365 giorni l'anno è un'impresa enorme, difficile da sostenere soprattutto a livello economico.

E così che, **nel 2016, Baba Jaga partecipa e vince il bando della Compagnia di Sanpaolo** denominato "*Valorizzazione dei patrimoni culturali - progetti culturali attività di valorizzazione dei beni culturali e iniziative in ambito artistico*" ed atto a sostenere iniziative volte alla valorizzazione dei patrimoni culturali presenti sul territorio piemontese e ligure.

Luoghi da valorizzare, cultura da vivere

L'obiettivo per cui la compagnia di SanPaolo intende intervenire con il suo bando è quello di contribuire al rafforzamento del ruolo che il patrimonio culturale - nei suoi luoghi di riferimento (archivi, biblioteche, musei, beni architettonici e archeologici, Palazzi, parchi, giardini storici, ecc...) - riveste per la comunità, riconoscendone le caratteristiche di elemento identitario per lo sviluppo del territorio e per la formazione degli individui in un contesto sociale.

Il bando richiedeva che i progetti di valorizzazione fossero **sviluppati attraverso attività culturali e performative** e con le modalità ritenute le più idonee a perseguire gli obiettivi prefissati. La nostra proposta è, dunque, quella di **restituire alla popolazione e ai turisti la fruizione del "Palazzo del Tribunale"** aprendo nuovamente le porte al borgo, proponendo un nuovo utilizzo degli spazi (calendario annuale iniziative e visite guidate) nell'ottica di favorire la crescita culturale attraverso il recupero di una memoria storica.

I luoghi vivono se ci sono persone che li vivono

Nella nostra proposta, un luogo - un Palazzo che fa parte dell'immaginario di una popolazione - **diviene strumento di promozione culturale**, di conoscenza tra le persone, di fruizione e formazione su argomenti di interesse collettivo, nell'ottica dell'equazione :

sostenere un luogo (bene architettonico) = sostenerne il progetto culturale che in esso prende vita.

Ma in cosa consiste il nostro progetto?

1. Dare continuità all'apertura degli spazi Un **cartellone annuale** di iniziative, articolato tra **teatro, musica, cinema, mostre, incontri e conferenze, laboratori e corsi**, e tante altre iniziative che soddisfino i gusti culturali di un pubblico attento, che coinvolgano famiglie, bambini, ragazzi, o che si rivolgano alle associazioni del territorio che desiderino presentare le loro attività, restituendo agli spazi una nuova vita.

2 . Far conoscere la storia del palazzo Un **percorso interattivo esperienziale (con installazioni fisse e visite guidate)** per conoscere il passato e recuperare una memoria storica di un luogo nei suoi vari aspetti: architettonico, funzionale, relazionale. Un progetto di "archeologia antropologica", di recupero ed elaborazione del passato, che parla di noi, dei nostri antenati, per sapere da dove veniamo e guardare avanti formulando nuovi progetti.

Da gennaio 2017 è stata attivata una collaborazione con le scuole medie e superiori del territorio per lavorare insieme ad un progetto dal titolo "da La Giustizia è uguale per tutti a La Cultura è un bene di tutti" che ha approfondito la storia del Palazzo e, attraverso laboratori esperienziali e creativi.

UNA VISITA UNICA NEL SUO GENERE

Il percorso di visita del **Palazzo del Tribunale** permette di scoprire alcuni aspetti poco noti o del tutto sconosciuti della storia di Finale Ligure.

Con l'aiuto di pannelli esplicativi, installazioni multimediali e allestimenti suggestivi si intende valorizzare il ruolo fondamentale rivestito dal Palazzo del Tribunale negli ultimi 700 anni.

Nella prima sala, narreremo la storia dei cambiamenti d'uso del Palazzo, a partire dall'antico Stato governato dai Marchesi Del Carretto prima, dalla Spagna e dalla Repubblica di Genova poi, fino ai giorni nostri.

Riaffioreranno dalle nebbie del Tempo storie per gettare luce sulle dinamiche sociali che hanno portato alla nascita non solo del territorio Finalese odierno ma anche alla concezione attuale di Giustizia in alcuni ambiti della vita di tutti i giorni.

Il **Palazzo del Tribunale**, edificio nato dall'accorpamento di più unità strutturali, viene citato nel **1311** nell'ambito dell'emanazione degli Statuti del Marchesato del Finale, ma con un nome diverso: **Capitolo**.

Il Capitolo era un edificio oggi scomparso in cui si riuniva la comunità finalese al cospetto dei signori, dove deliberava e assisteva alle sentenze.

Venne demolito negli anni Settanta del XIX per lasciare spazio a nuove costruzioni (area ora adibita a ufficio postale) e da allora l'ascesa di quel **"palacium" medievale** nell'ambito dell'amministrazione della giustizia locale fu inarrestabile.

Il Palazzo fu la probabile residenza dei marchesi nei rigidi mesi invernali (quando Castel Gavone e prima ancora il complesso militare di Sant'Antonino di Perti erano poco idonei a una permanenza prolungata).

Alfonso II Del Carretto trasferì definitivamente la residenza dei marchesi a Castel Gavone, lasciando al Palazzo solo funzioni amministrative e di buon governo. Sotto il regno Spagnolo e la Repubblica di Genova è stato sede dei Governatori, ognuno dei quali era attorniato da numerosi cortigiani, musicisti, amici e parenti.

Vi risiedettero per pochi giorni l'infanta di Spagna Margherita Teresa d'Asburgo nel 1666 e Elisabetta Farnese nel 1714.



Con gli stravolgimenti burocratici del governo napoleonico dopo il 1797 divenne **“PALAZZO NAZIONALE”**, sede del **MUNICIPIO DI FINALBORGO** e contestualmente luogo deputato all'amministrazione giudiziaria. Ma fu con l'Unità d'Italia che si decretò ufficialmente la nascita del **TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI FINALBORGO**, sotto la cui giurisdizione erano anche diverse Preture del circondario, trovandovi inoltre sede anche la **Procura del Re**.

Nello stesso tempo Finalborgo divenne **CITTÀ CARCERARIA**: l'ex convento di Santa Caterina, Castel San Giovanni e Castelfranco a Finalmarina si trasformarono in luoghi di detenzione e case di lavoro. Tra i primi internati vi furono diversi deportati dall'ex Regno delle Due Sicilie, secondo le disposizioni della Legge Pica sulla repressione del brigantaggio e della camorra, di pari passo al crescente arrivo di prigionieri destinati a “domicilio coatto” soprattutto a Finalmarina. Successivamente, alla fine del XIX secolo, le prigioni si riempirono di anarchici e socialisti arrestati un po' ovunque sul territorio nazionale.



Il 1923 vide il declassamento di Finalborgo come sede tribunizia e anche la Procura venne abolita. Nel 1927 anche il Municipio cessò di esistere, essendosi accorpati Finalborgo, Finalmarina e Finalpia in un unico Comune. Tuttavia la Pretura continuò ad esistere fino agli anni Novanta e fino al 2013 furono in funzione gli uffici del Giudice di Pace.

Il Palazzo, grazie anche ai restauri iniziati negli anni Settanta, conserva all'interno delle sue sale alcune testimonianze artistiche di particolare interesse come affreschi, tipologie architettoniche e sculture.

I restauri, ai quali partecipò anche *Nino Lamboglia* (archeologo italiano, fondatore dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri), furono il frutto della collaborazione tra Amministrazione Comunale e Pretura con l'intento di una adeguata preservazione dell'edificio.

Una particolare attenzione va rivolta alla facciata che si presenta come un vero e proprio puzzle di varie epoche storiche, una sorta di scavo archeologico in cui i sedimenti e i reperti materiali sono sostituiti da intonaci affrescati e elementi architettonici.

Il percorso prevede nella sala due, la ricostruzione dell'Ufficio del **“PRETORE D'ASSALTO”**, un omaggio, unico nel suo genere nel panorama italiano, ad una delle figure più importanti della trasformazione sociale degli ultimi quarant'anni nel nostro Paese.

Giudice monocratico di primo grado – soppresso definitivamente dall'ordinamento giuridico nel 1998 – il Pretore si occupava anche della tutela dell'ambiente in anni in cui speculazione edilizia e

inquinamento massiccio stavano gravemente compromettendo il territorio e la vita dei suoi abitanti.

Definiti **“d’assalto”** da Indro Montanelli per il loro tentativo di arginare gli illeciti attraverso sequestri e ordinanze restrittive frutto di un’interpretazione capillare della Legge spesso insufficiente a tutelare davvero il cittadino.

Molti di quei pretori salvarono intere aree poi diventate parchi e siti di interesse turistico, oltre ad aver salvato vite umane dal pericolo di gravi conseguenze di tipo sanitario.

Finale Ligure, già assediata dal cemento delle seconde case, mangiata dalle numerose cave di pietra, devastata dagli incendi, dal dissesto idrogeologico e depredata dei suoi tesori archeologici da numerosi tombaroli, fu non a caso il luogo di nascita della Federazione delle Liste Verdi nel novembre 1986, spianando la strada al successo del referendum sul nucleare dell’anno seguente.

I Pretori che si susseguirono a Finale si insediarono in un edificio ormai orfano degli uffici che erano correlati alla casa di lavoro e detenzione. L'antico **"Bagno penale"** del Borgo, creato nel 1864, venne definitivamente chiuso nel 1965 dopo una storia lunga cento anni fatta di internati eccellenti e sconosciuti delinquenti.

Tra i nomi più famosi che legarono la propria vita alle carceri di Finalborgo diversi politici di area socialista tra i quali, per qualche settimana anche **Filippo Turati**.

Il lavoro di raccolta effettuato dall'equipe di ricerca del Palazzo del Tribunale ha permesso di studiare a fondo le metodologie **“concentrazionare”** in vigore nella casa di pena, così come di salvare dall'oblio le memorie dei cittadini finallesi sulla vita quotidiana a contatto con i detenuti e i secondini, rivelando così l'importanza sociale ed economica di un insediamento ormai del tutto trasformato in area polifunzionale.

A concludere il percorso la **SALA TRE** è dedicata al **brigantaggio pre-unitario nel Finalese**.

Fenomeni di brigantaggio e di bande volte a depredare e saccheggiare sono state presenti e anche in Liguria ed in particolare nel nostro territorio. Infatti nelle zone tra Rialto, il Melogno e lungo la litoranea tra Varigotti e Noli erano presenti Bande di Briganti e spesso i mercanti si trovavano a che fare con spietati assassini senza scrupoli le cui **“gesta”** sono state riscoperte negli archivi storici del comprensorio.

Il percorso museale **“Palazzo del Tribunale”** è anche un **archivio multimediale di testimonianze orali** rilasciate dai cittadini stessi.

Nelle sale infatti la voce di persone comuni che hanno vissuto una Finalborgo molto diversa da quella attuale (all’epoca delle carceri, così come quella pre-turistica) costituisce un patrimonio importante da tutelare, un vero e proprio archivio della memoria collettiva a disposizione delle generazioni future.

Il **Palazzo del Tribunale** è anche **“ricerca continua”** e questo primo percorso è solo l’inizio: c’è ancora molto da studiare e la ricerca proseguirà, la valorizzazione delle bellezze artistiche deve continuare così come la riflessione anche grazie a laboratori con le scuole e agli approfondimenti disciplinari in modo da permettere a tutti di comprendere l’importanza di un edificio unico nel suo genere.

Dopo 700 anni la Storia continua

L'INAUGURAZIONE AD INVITO ci sarà il Venerdì 29 settembre 2017 a Finalborgo a seguire il programma dell'inaugurazione. Per il pubblico apertura visita dal 30 settembre.



**INVITO venerdì 29 settembre 2017
MATTINA DALLE ORE 10,00**

ore 10.00, Piazza del Tribunale

Ritrovo in piazza con le classi che hanno partecipato lo scorso anno scolastico al progetto **"DALLA GIUSTIZIA È UGUALE PER TUTTI ALLA CULTURA È UN BENE DI TUTTI"**:
Classi Scuola secondaria di primo grado Aycardi- Ghiglieri, Liceo Scientifico Issel, Istituto Alberghiero "Migliorini".

INAUGURAZIONE PERCORSO MUSEALE

"Taglio del nastro" alla presenza del Sindaco di Finale Ligure Ugo Frascherelli

ore 10.20, Sala delle udienze

BENVENUTO E ILLUSTRAZIONE DEL PERCORSO MUSEALE.

dott. Giovanni Borrello, curatore del percorso dell'Associazione Baba jaga

"I GIOVANI E LA GIUSTIZIA...NULLA È UTILE CHE NON SIA ONESTO"

Sindaco di Finale Ligure Ugo Frascherelli

"FAR CONOSCERE LA STORIA DEL PALAZZO. Condividere narrazioni per riappropriarci della nostra memoria storica e poterla raccontare a chi non conosce i nostri luoghi"

Presentazione del lavoro svolto con le scuole e video realizzato dalla classe 3 f della Scuola secondaria di primo grado Aycardi- Ghiglieri

ore 11.05, Sale del Palazzo

VISITA AL PERCORSO MUSEALE

divisione in tre gruppi e visita guidata a rotazione nelle tre sale.

Ore 12.00, Sala delle udienze

"TI RACCONTO IL PALAZZO DEL TRIBUNALE"

proiezione delle video-interviste ad autorità e persone che hanno vissuto il palazzo.



POMERIGGIO DALLE ORE 18.00

ore 18.00, Sala delle Udienze

BENVENUTO

Maria Grazia Pavanello, presidente Associazione Baba jaga ente organizzatore

Intervento autorità

PRESENTAZIONE DEL PERCORSO MUSEALE del *“Palazzo del Tribunale , 700 anni di arte, storia e vicende umane”*, inserito nel progetto *“ DALLA GIUSTIZIA È UGUALE PER TUTTI ALLA CULTURA È UN BENE DI TUTTI”* sostenuto da Comune di Finale Ligure e Compagnia di S.Paolo organizzatodall'Associazione Baba Jaga.

dott. Giovanni Borrello, curatore del percorso dell'Associazione Baba jaga

PROIEZIONE VIDEO RAGAZZI DELLE SCUOLE E "TI RACCONTO IL PALAZZO DEL TRIBUNALE" video-interviste ad autorità e persone che hanno vissuto il palazzo.

ore 18.45

APERITIVO

a seguire

APERTURA VISITA LIBERA PERCORSO MUSEALE



**“PALAZZO DEL TRIBUNALE, 700 ANNI DI ARTE, STORIA E VICENDE UMANE”,
percorso museale**

inserito nel progetto

“ DALLA GIUSTIZIA È UGUALE PER TUTTI ALLA CULTURA È UN BENE DI TUTTI”

progetto ideato ed organizzato da
Associazione Baba Jaga, Finale Ligure

sostenuto da
Unione Comuni Finalesi
Compagnia di S. Paolo

in collaborazione con
CAI Club Alpino Italiano
Sezione di Finale Ligure
Società Filarmonica di Finalborgo

Presidente ente gestore
Maria grazia Pavanello, Associazione Baba jaga

Curatore e allestimento percorso museale
Giovanni Borrello

Comunicazione, grafica
Atuttotondo, Monica Maggi

*Un ringraziamento alle classi (alunni e professori) che hanno partecipato
lo scorso anno scolastico 2016/2017 al progetto*
“ DALLA GIUSTIZIA È UGUALE PER TUTTI ALLA CULTURA È UN BENE DI TUTTI”:
classi 2 c, 2 f, 3c - Scuola secondaria di primo grado Aycardi- Ghiglieri,
classe 4 F - Liceo Scientifico Issel
classe 4B - Istituto Alberghiero "Migliorini".

*Un ringraziamento speciale
per la disponibilità e la testimonianza a*
Vittorio Frascherelli , Gabriello Castellazzi,
Don Gianluigi Caneto, Luciano Tonin, Cesare Cara



SCOPRI TUTTE LE ATTIVITA' DEL PALAZZO
*scuole a palazzo, attività, giochi,
spettacoli, visite guidate... e molto altro!*

ORARI E TARIFFE

*orari d'apertura:
sabato e domenica
dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 18,00*

BIGLIETTO UNICO
INTERO 5,00 - RIDOTTO 3,00

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI VISITE GUIDATE E ITINERARI DIDATTICI
CONTATTATE TEL . 327 4743920
o scrivici a segreteria@palazzodeltribunale.com
fb: palazzodeltribunale

www.palazzodeltribunale.com

organizzazione:

Associazione culturale Baba Jaga

Nata nel 2008 dall'incontro di diverse esperienze nel campo dell'arte, dell'educazione e del sociale, si configura – da subito - come una realtà fortemente radicata sul territorio, in stretto dialogo con associazioni ed amministrazione. Mezzo di comunicazione principe ed identitario di Baba Jaga è il teatro in tutte le sue possibili declinazioni: organizzazione del cartellone e delle attività di Teatro delle Udienze, con rassegne e realizzazione di produzioni teatrali che uniscano vari linguaggi (teatro di prosa, narrazione, sperimentazione, teatro-canzone, teatro-ragazzi, musica, cinema, danza, ...), laboratori, relazione con le scuole e messa a punto di progetti ad hoc, servizi ed iniziative per il territorio. L'Associazione ha realizzato e continua la gestione del percorso Museale del Palazzo del Tribunale in Finalborgo, curandone l'esposizione e i laboratori didattici.



Associazione Culturale a Scopo Sociale Baba Jaga

Tel.: 3274743920

email: baba.jaga@alice.it

FB Associazione Culturale Baba Jaga

www.babajaga.org

www.teatrodelleudienze.org

www.palazzodeltribunale.com